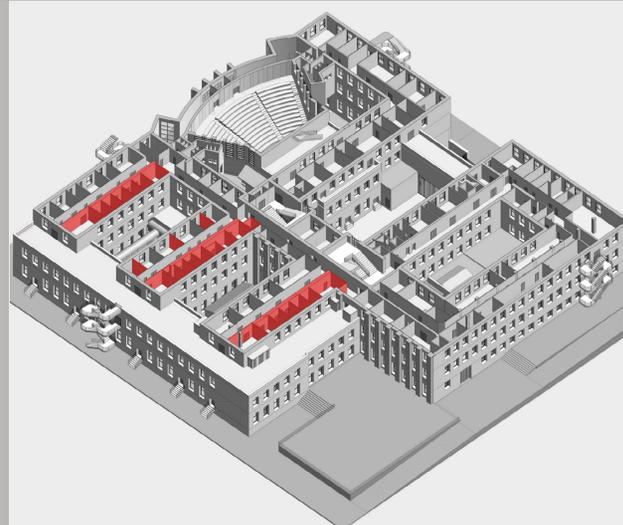
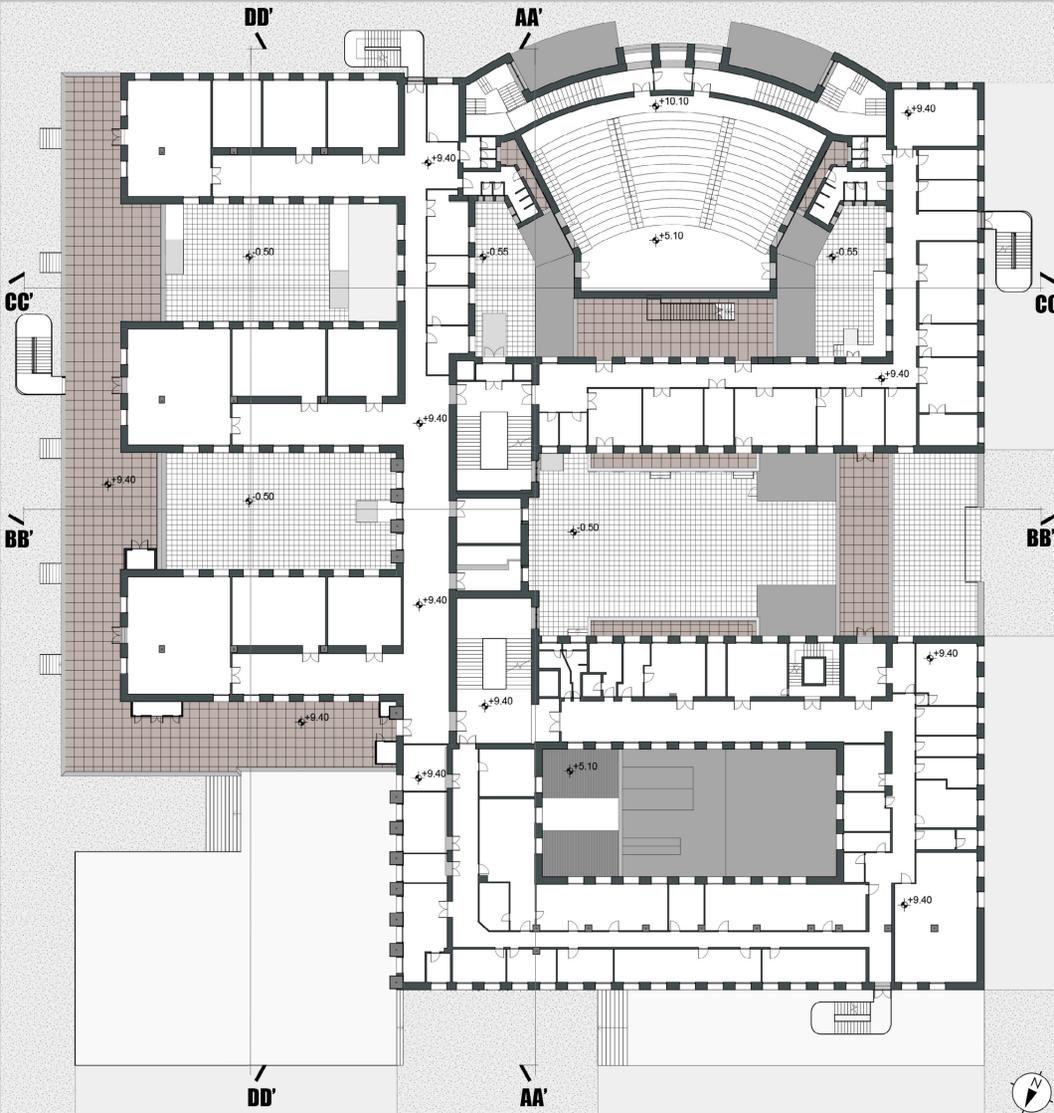
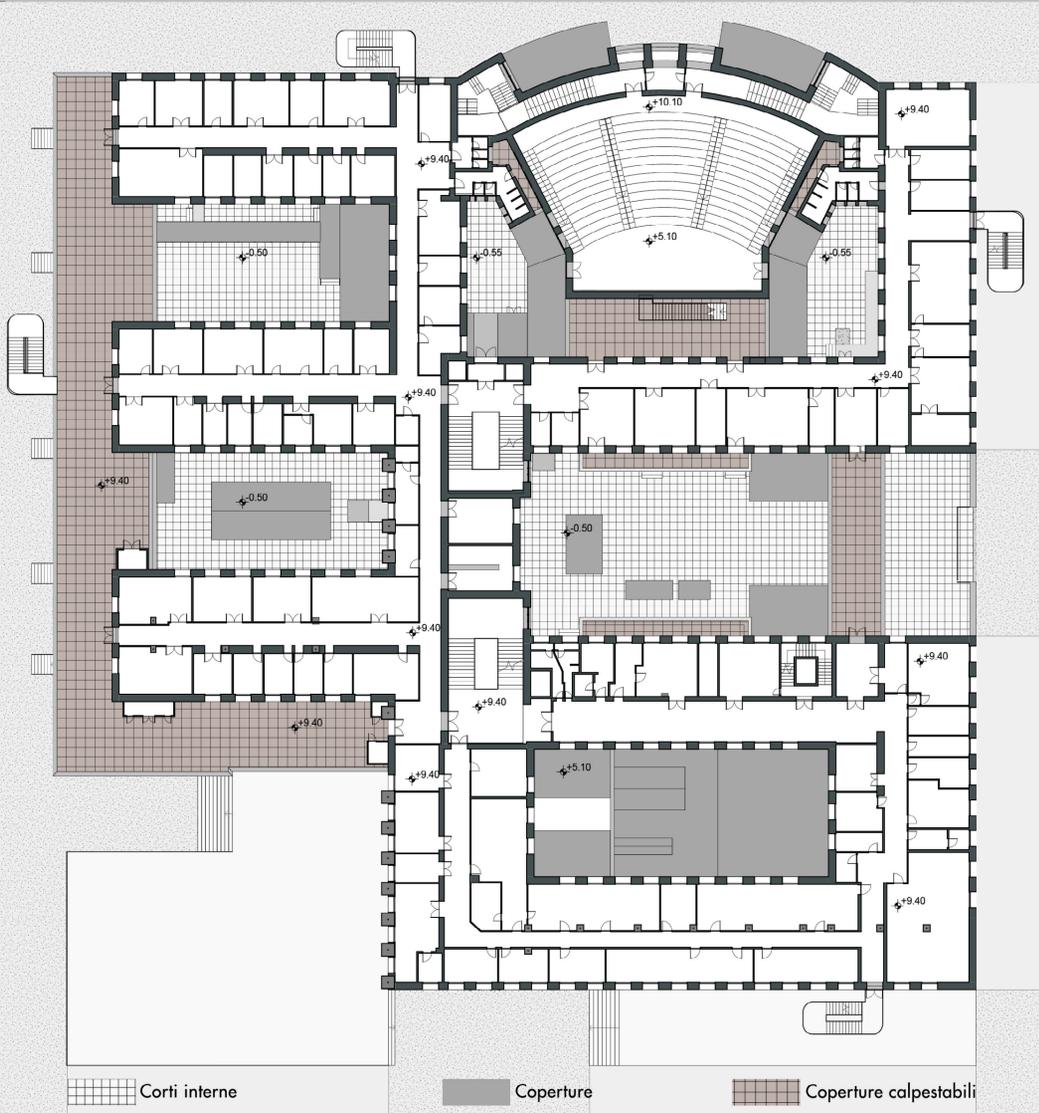




PIANTA PIANO SECONDO ANTE OPERAM 1:300

PIANTA PIANO SECONDO POST OPERAM 1:300

DEMOLIZIONI



RICOSTRUZIONI



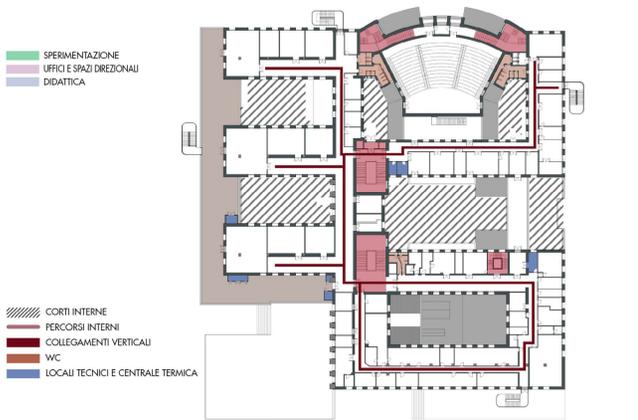
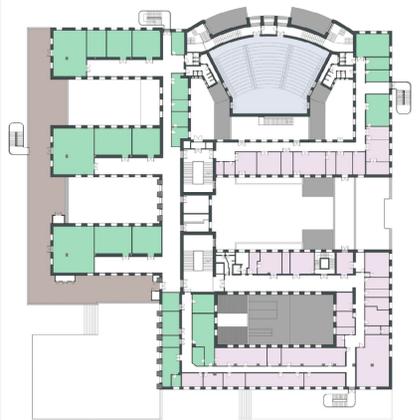
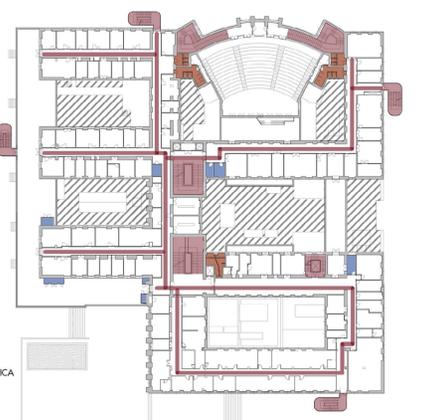
SPAZI SERVITI ANTE OPERAM

SPAZI SERVENTI ANTE OPERAM

SPAZI SERVITI POST OPERAM

SPAZI SERVENTI POST OPERAM

FINITURE



Il progetto di riqualificazione tecnologica, energetica e funzionale della facoltà di Chimica prevede interventi riguardanti sia la distribuzione degli spazi interni (ripristino del rapporto originale fra spazi serviti e spazi serventi), sia le corti interne (rimozione delle sovrapposizioni aggiunte in anni successivi), sia dell'involucro (inserimento dell'isolamento nelle pareti perimetrali, nel solaio controterra e nel solaio di copertura, con il fine di ridurre le dispersioni termiche). Tali interventi necessitano un recupero delle finiture esistenti (danneggiate o parzialmente mancanti) in alcune parti, e la sostituzione integrale in altre. E' stato quindi effettuato uno studio delle finiture da impiegare in tali interventi con il fine di mantenere il valore del complesso architettonico intatto, e di ripristinarlo dove è andato perso nel tempo.

COPERTURA:
 La proposta progettuale per il miglioramento delle prestazioni del solaio di copertura prevede la realizzazione di uno strato isolante all'estradosso della struttura portante del solaio. Per la realizzazione di tale intervento è prevista la rimozione della pavimentazione attuale; tale pavimentazione si trova in stato di degrado, ed il suo poco pregio non giustificerebbe un suo recupero. Dopo aver inserito lo strato isolante in lana di roccia, si posa quindi una nuova pavimentazione con marmette di graniglia con caratteristiche analoghe alle piastrelle originarie nelle dimensioni e nel colore.

CORTI INTERNE:
 Occorre ripristinare la pavimentazione delle corti, estremamente degradata. I materiali originari utilizzati sono: la *Palladiana Anticata* (a opus incertum, ottenuta recuperando lo scarto della lavorazione del marmo della pietra di Trani segata irregolare), *pietrine* o *rilievo di cemento* (con superficie rigata) e le *piastrelle di cemento*.

La pavimentazione degli accessi secondari laterali all'Aula Ginestra, in *Palladiana*, si trova in uno stato di degrado, che ne compromette in maniera irreversibile le qualità e ne impedisce un recupero. Lo stesso stato di degrado caratterizza le corti interne dei laboratori in *pietrine di cemento* e la corte a sud-ovest, altro originario accesso secondario, con pavimentazione in *piastrelle di cemento*.

E' prevista una *sostituzione integrale* di tali pavimentazioni, con una pavimentazione che riproduce nel colore, nelle dimensioni e nella morfologia le sembianze, per preservarne l'aspetto originario.

PAVIMENTAZIONI INTERNE:
 I pavimenti alla veneziana, o terrazzi secondo il nome tradizionale, sono pavimenti monolitici in battuto di cocciopesto e ciottoli di marmo colorato di grandissimo fascino, resistenza e bellezza, eseguiti secondo una tecnica assai laboriosa. La riqualificazione funzionale dell'edificio prevede un ripristino dell'originario rapporto fra spazi serviti e spazi serventi. Tale redistribuzione degli ambienti interni include in diversi punti la *demolizione di tramezzi* aggiunti in anni successivi, che hanno alterato il valore architettonico degli spazi interni. La rimozione di tali tramezzi riporterà alla luce porzioni di *veneziano attualmente coperte* dalla loro traccia. Tali porzioni necessiteranno di un trattamento di recupero ad hoc diviso in 4 fasi: 1) pulitura preliminare 2) asportazione controllata delle integrazioni incongrue 3) demolizione delle zone irrecuperabili 4) stuccatura delle lesioni con materiali compatibili. Tale intervento di recupero è giustificato dal pregio che contraddistingue la pavimentazione alla veneziana, testimonianza preziosa di una cultura costruttiva che rischia di scomparire.

SEZIONE PROSPETTICA CC' - ALTEZZA OSSERVATORE PIANO II

